



Prima parte

Verso il Liberty

I contenuti del nuovo
percorso: oggi e ieri.
Quali le novità?





Interfaccia del nuovo sito sul percorso “Verso il Liberty”



Abbiamo già trattato di due di questi edifici a questo link!

[libertyarecoaro](#)





L'articolazione del percorso nel 2026

1. Casetta del parco
2. Casa Moranduzzo
3. Residenza Armonia
4. Centro Giardino
5. Caffè Nazionale

L'articolazione del percorso nel 2009

1. Casetta del parco
2. Casa Moranduzzo
3. Residenza Armonia
4. Centro Giardino
5. Caffè Nazionale





Casetta del parco

2026

Trascrizione da artglass

“Immersa nel verde del Parco fortuna sul lato del torrente Agno questa piccola costruzione era in origine la casetta di approdo del ponticello che collegava l'albergo Fortuna al suo parco privato. Il suo aspetto attuale è il risultato di un ampliamento e di una sopraelevazione rispetto alla struttura originaria che si limitava alle prime tre finestre e un solo piano. Nonostante le trasformazioni, i dettagli decorativi più significativi si sono conservati: il fregio sottocornicione e le finestre erano ornati con un motivo a melograni, soggetto ricorrente nell'iconografia liberty. Con i suoi frutti dalla buccia segnata e i fiori vistosi era uno dei simboli vegetali preferiti dagli artisti di questa corrente, capace di evocare abbondanza e vitalità attraverso forme naturali e stilizzate. Anche se piccola e discreta la casetta porta con sé la memoria di epoca in cui l'eleganza si estendeva ad ogni elemento del paesaggio urbano compresi gli edifici di servizio e collegamento.”

2009

Volume “Liberty a Recoaro” p. 10

“Sorta come casetta di approdo del ponticello che collegava l'Albergo Fortuna (sponda destra del torrente Agno) al suo parco privato, era in origine più niccola dell'attuale edificio a tre piani e si limitava alle prime tre finestre. Il fregio sottocornicione e le finestre erano decorati da un motivo a melograni.”





Alcuni nostri approfondimenti

Il melograno nel periodo Liberty in Italia



Pietro Fenoglio, Portone del melograno, Torino, 1907.



Luigi Tenconi, Casa dei melograni, Milano, 1909-1913.

Questo frutto è da sempre presente nell'iconografia artistica, a questo link potete approfondire ulteriormente!

[melogranoinstoriadell'arte](#)



Casa Moranduzzo

2026

Trascrizione da artglass

“Questa costruzione nacque come albergo al Genio. Delle superfici che un tempo erano interamente affrescate, oggi rimangono visibili soltanto i decori sotto il cornicione. Il resto è andato perduto nel corso delle successive trasformazioni dell’edificio. La recente ristrutturazione ha però permesso di riportare alla luce il motivo floreale che caratterizza la parte ancora leggibile della facciata, una clematide color lilla con foglie e volute verdi che si ripete simmetricamente su tutta la fascia. La clematide rampicante dai fiori stellati era un soggetto molto apprezzato nella decorazione liberty per la sua capacità di adattarsi a composizioni ritmiche e simmetriche, senza perdere il carattere naturalistico. I colori scelti, lilla e verde, creano un contrasto raffinato, tipico di quella ricerca di armonia visiva che era al centro dell'estetica della Belle Époque.”

2009

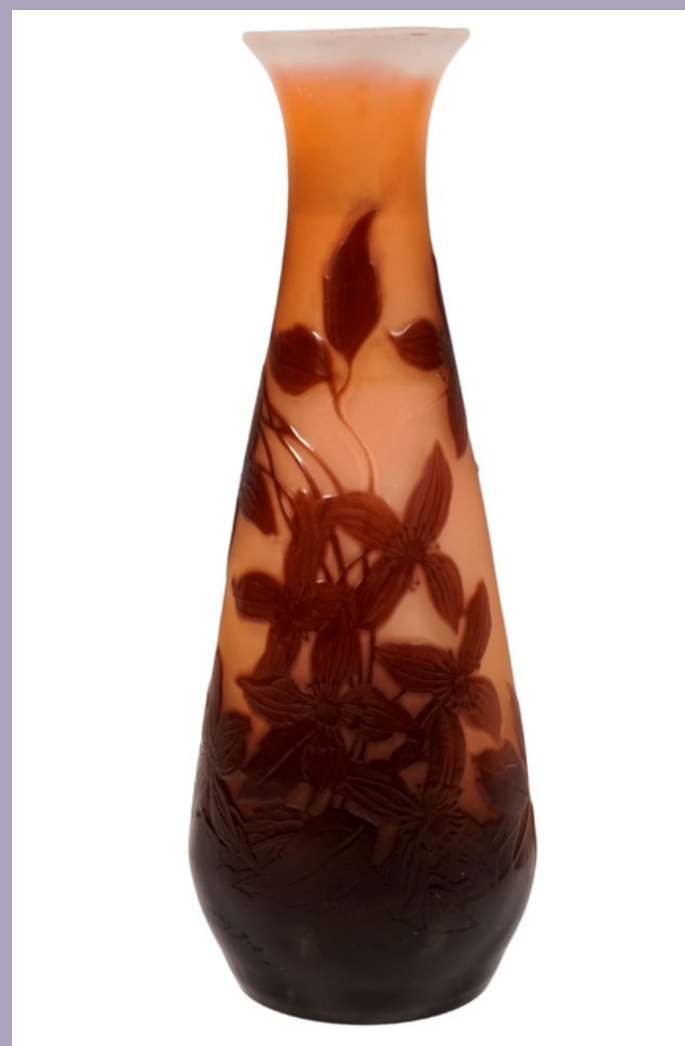
Volume “Liberty a Recoaro” p. 10

“L'edificio era nato come Albergo al Genio. Delle superfici interamente affrescate rimangono a vista solo i decori sotto il cornicione. La recente ristrutturazione consente di ammirare il motivo floreale che si ripete simmetricamente e rappresenta una clematide lilla con foglie e volute verdi.”



Alcuni nostri approfondimenti

La clematide, utilizzata soprattutto nelle arti applicate.



Emile Gallé, Vaso con decoro Clematis, Francia 1903-04.



Emile Gallé, lampada a fungo Clematis, primi '900.



René Lalique, spilla Clemantides, 1902.



Louis Majorelle, sedia lignea, Francia, 1900 circa.



Residenza Armonia

2026

Trascrizione da artglass

“Questo edificio a due piani sorgeva all'angolo tra via del donatore e via Vittorio Emanuele, in posizione strategica all'incrocio principale del paese dove si univano le strade provenienti da Trento e da Valdagno a fianco del municipio e del Duomo.

La sua suggestiva forma a capanna lo rendeva riconoscibile tra i primi alloggi della Recoaro termale. Osservando le decorazioni si notano archi, lesene e ricorsi architettonici tipici dell'architettura settecentesca e rinascimentale. Tutto dipinto, comprese le lunette degli archi e i sotto finestra, che danno l'impressione di essere lapidei. Nella finestra del sottotetto si riconosce uno stile che richiama le cineserie, moda orientaleggiante molto diffusa tra le classi agiate di fine ottocento. Il nome Armonia non fu scelto a caso il termine era all'epoca molto in voga e veniva usato per esprimere quell'idea di ordine ed equilibrio che scaturiva dalle composizioni decorative.”

2009

Volume “Liberty a Recoaro” p. 11

“L'edificio a due piani aveva una suggestiva forma a capanna e probabilmente fu uno tra i primi alloggi della Recoaro termale. Era ubicata all'incrocio principale del paese dove confluivano le strade provenienti da Trento e da Valdagno, a lato del Municipio e sul fianco del Duomo. Osservando la decorazione si notano archi, lesene e ricorsi architettonici tipici dell'architettura settecentesca e rinascimentale. Tutto è dipinto, anche le lunette degli archi e i sottofinestra, che danno l'impressione di essere lapidei. Uno stile che richiama le cineserie si nota nella finestra del sottotetto. Tutta la composizione è ben ritmata. Le decorazioni eseguite tra le finestre del primo piano ricordano il periodo della guerra di Crimea. Non sappiamo quale fosse il significato che i proprietari volevano attribuire a questo edificio scegliendo il nome Armonia. Sicuramente questo termine era all'epoca molto in voga e lo si usava anche, come si è accennato altrove, per esprimere l'idea di ordine ed equilibrio che scaturiva dalle composizioni decorative.”



Centro Giardino

2026

Trascrizione da artglass

"Affacciato sulla piazzetta Vittorio Veneto all'imbocco di via capitello, l'edificio è ora sede di un centro diurno per anziani. Si tratta di una costruzione a quattro piani, le cui pareti esterne si distinguono per l'intonaco bicolore in rosso Verona e verde brentonico. Le riquadrature inserite tra una finestra e l'altra aggiungono movimento ed eleganza alla facciata evitando l'uniformità cromatica.

Al piano terra le porte finestre sono protette da ringhiere in ferro laccato bianco con andamento curvilineo e motivo floreale; un elemento tipicamente liberty, in cui il ferro, materiale industriale viene lavorato fino ad assumere le forme sinuose e organiche del mondo vegetale. Nel retro dell'edificio si conserva ancora una veranda sostenuta da strutture in ghisa, testimonianza di quelle architetture di passaggio tra spazio interno ed esterno così caratteristiche della villeggiatura termale di fine ottocento."

2009

Volume "Liberty a Recoaro" p. 12

"Si tratta di un edificio a quattro piani con intonaco rosso Verona e verde Brentonico. Le riquadrature tra una finestra e l'altra sono state inserite per conferire movimentazione ed eleganza alla facciata. Al pianoterra le porte-finestre sono protette da ringhiere a filo finestra in ferro laccato bianco con andamento curvilineo e connotate da motivo floreale. Nel retro dell'albergo si vede una veranda sostenuta da strutture in ghisa."





Alcuni nostri approfondimenti

Verde Brentonico, cos'è?

Il verde Brentonico è un pigmento minerale naturale a base di celadonite, estratto storicamente sul Monte Baldo e sull'altopiano di Brentonico in Trentino, ed è caratterizzato da una tonalità verde tenue, semitrasparente. Negli interni di montagna veniva abbinato ad altre terre calde (come la terra gialla o il rosso di Verona) per creare una palette coerente e armoniosa. Questo pigmento era in uso sin dal Medioevo.





Caffè Nazionale

2026

Trascrizione da artglass

“La loggia terrazza del Caffè nazionale, posta al piano di via Vittorio Emanuele in corrispondenza di Piazza Dolomiti, è uno degli elementi architettonici che più caratterizzano il centro di Recoaro. L'edificio fu costruito dopo la Prima Guerra Mondiale e si distingue per un linguaggio neoclassico: sei colonne doriche ornano la loggia disposte a coppie ai lati, mentre agli angoli sono pilastri massicci e una trabeazione con fregio in stucco a festoni e nastri. La loggia è rialzata di alcuni gradini rispetto al piano di calpestio e viene chiusa da una balaustra in pietra. La scritta Caffè Nazionale, aveva in origine una rappresentazione grafica tridimensionale che le conferiva un effetto di forte visibilità. Pur adottando un formale classico più che strettamente liberty, l'edificio si inserisce nel tessuto decorativo del centro termale, come luogo di rappresentanza e di vita sociale, funzione che il caffè ricopriva nella cultura della bella Èpoque.”

2009

Volume “Liberty a Recoaro” p. 13

“La loggia-terrazza del Caffè Nazionale si trovava dirimpetto al Duomo ed è ora un elemento architettonico che contraddistingue Piazza Dolomiti.

Costruita dopo la prima guerra mondiale é caratterizzata da forme neoclassiche che si configurano nelle sei colonne doriche che adornano a due a due i lati della loggia. Agli angoli vi sono pilastri massicci e una trabeazione che contiene un fregio in stucco con festoni e nastri. La scritta CAFFE' NAZIONALE aveva in origine una rappresentazione grafica che le conferiva un risalto tridimensionale. La loggia è rialzata di alcuni gradini rispetto al piano di calpestio e viene chiusa da una balaustra in pietra.”



Secondo voi...

Quali sono le maggiori
novità di questo percorso?

Questi primi 5 edifici
sono in stile Liberty?

Mancano delle informazioni
che vorreste avere?

